

il concerto per Violino e orchestra in Re maggiore op.61.

Ha diretto il basso Riccardo Zanellato nell'aria da concerto "Per questa bella mano" di W.A.Mozart e nella cantata Il Conte Ugolino di G.Donizetti in un concerto all'interno del del 48° Cantiere di Montepulciano.

Ha registrato il CD "Let it appear" dirigendo la Orchestra Artphonus per l'etichetta SONICART con musiche del compositore italo-argentino A.Fasanini

E' docente di strumenti a percussione presso il Liceo Musicale "G.Marconi" di Pesaro



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO



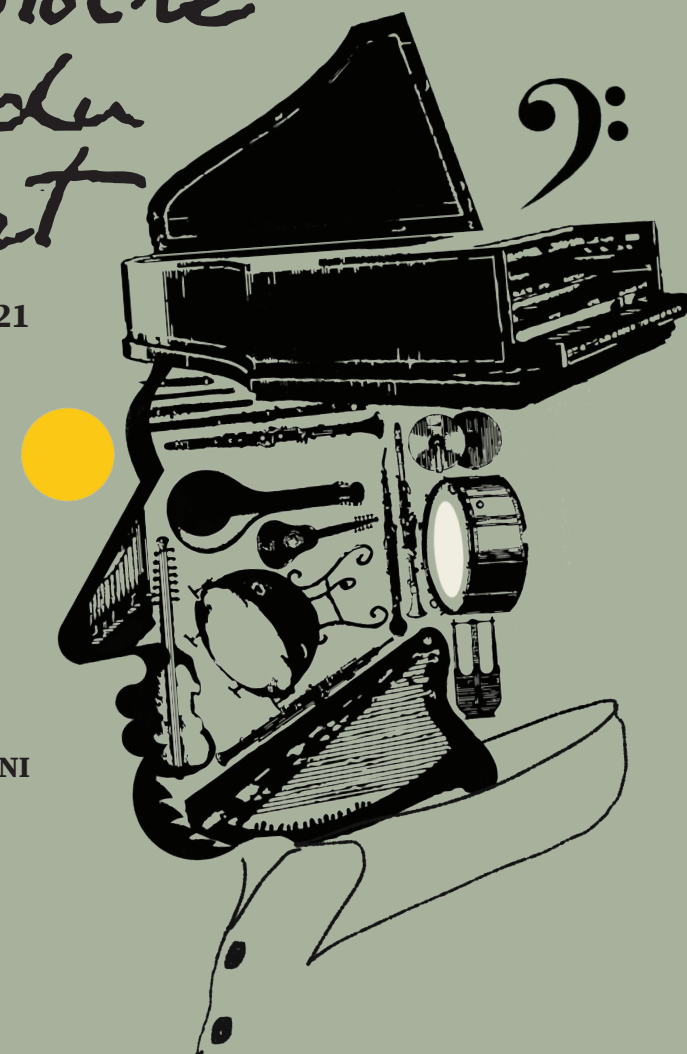
UNIVERSITÀ  
POLITECNICA  
DELLE MARCHE

# Histoire du soldat

10 aprile 2024 | ore 21  
Teatro Rossini  
Pesaro

**IVAN GAMBINI**  
direttore d'orchestra  
**CLIO GAUDENZI**  
voce recitante

**WUNDERKAMMER  
YOUTH ENSEMBLE  
FAKIZAT MUBARAK**  
Violino  
**MASSIMO JEAN GAMBINI**  
Contrabbasso  
**ETTORE RUFINI**  
Clarinetto  
**DAVIDE FILIGONIO**  
Fagotto  
**SIMONE RANGO**  
Cornetta  
**GIOVANNI TONTI**  
Trombone  
**GIOUSÈ SCARPONI**  
Percussioni



**INGRESSO  
GRATUITO**

Lo spettacolo musicale - offerto dall'**Università di Urbino** e dall'**Università Politecnica delle Marche** - è gratuito e aperto al personale e alla componente studentesca dei due Atenei e alla cittadinanza di Pesaro previa prenotazione obbligatoria sul link [uniurb.it/prenota](https://uniurb.it/prenota)



## **IGOR STRAVINSKY**

### *Histoire du soldat*

Libretto di **C.F. Ramuz**

Versione teatrale di **Clio Gaudenzi**

## **HISTOIRE DU SOLDAT**

Cosa siamo disposti a perdere per realizzare i nostri desideri più ambiziosi?

La storia del povero Soldato che diventa enormemente ricco vendendo al Diavolo la propria anima simboleggiata dal malconcio violino, ci induce a questa riflessione. L'analogia con la vicenda del Faust di Goethe - ma che ha origini ben più archetipiche per l'essere umano - è fin troppo evidente. Nella vicenda narrata da Ramuz c'è però una differenza, fra le tante, sostanziale: l'eroe goethiano ambisce alla Sapienza, è deluso dai limiti della conoscenza umana e accetta il patto diabolico con consapevolezza. Il nostro Soldato invece non cerca nulla, tiene ad una vita semplice fra gli affetti della madre, della fidanzata e degli amici. Tutte cose che perderà perché viene sostanzialmente ingannato dal Diavolo. Otterrà, banalmente, formidabili ricchezze che si riveleranno vuote ed inutili senza l'amore delle persone care. E nella nostra epoca dominata dalle voluttà economiche lo sguardo del soldato ci scuote assai più da vicino di quello, elevatissimo e nobile ma forse remoto, del romantico Faust.

La *Historie du soldat* è un'opera da camera di straordinaria novità; ha una orchestra di soli sette esecutori (sono rappresentati gli estremi acuti e gravi delle famiglie degli strumenti d'orchestra: il Violino ed il Contrabbasso per gli archi, il Clarinetto ed il Fagotto per i legni, la Tromba ed il Trombone per gli ottoni e, novità assoluta per la musica "colta" europea di quegli anni, una batteria di Strumenti a Percussione suonati da un solo esecutore) ma allo stesso tempo è dotata di un'orchestrazione eccezionale e di una drammaturgia profonda e graffiante. Stravinskij compose la *Histoire* nel 1918, alla fine della prima guerra mondiale, quando l'Europa pensava a rinascere dal primo conflitto mondiale. Esule in Svizzera e senza i proventi delle sue opere, bloccati dalla rivoluzione russa del '17, scrisse quest'opera per un motivo pratico oltre che drammaturgico: racimolare un

po' di danaro con una composizione di impetto fortissimo, ma allo stesso tempo snella, adatta ad andare in tutte le piazze, rifacendosi alla tradizione dei teatri ambulanti. Con una scenografia quasi inesistente, addirittura da portare in baule o in valigia. E vinse la sfida, costruendo un lavoro solidissimo e allo stesso tempo trasportabile e "leggero".

La provenienza della musica ammicca a varie nazionalità, dal ragtime nordamericano al tango argentino, dalle fanfare svizzere al paso doble spagnolo, dai corali di eco babilonici al valzer viennese. Tutti questi fattori così eterogenei si compongono dando vita a uno dei lavori più omogenei e più originali di Stravinskij.

## **WUNDERKAMMER YOUTH ENSEMBLE**

Al suo quarto anno di attività il WKYE, proseguendo nei suoi intenti programmatici di far studiare, conoscere e portare in concerto composizioni di alto profilo a giovani musicisti, ha organizzato quest'anno, su idea del suo Direttore musicale Ivan Gambini che ne ha curato la preparazione, un laboratorio durante i mesi invernali per l'allestimento dell'*Historie du soldat*, con musica di Igor Stravinskij e libretto di Charles-Ferdinand Ramuz.

Non solo musica quindi per la WKYE ma Teatro: musica, e parola. Parola affidata in questo caso alla poliedrica attrice pesarese Clio Gaudenzi.

La piccola orchestra, di soli 7 esecutori ha carattere di indubbio impegno solistico per ognuno di questi giovani musicisti agli inizi della loro carriera. Taluni son laureati da poco, altri lo saranno nei prossimi anni. Una prova del fuoco i per virtuosissimi strumentali nonché espressivi e la complessità delle tessiture d'insieme presenti nella sorprendente partitura

Ivan Gambini

## **CLIO GAUDENZI**

Voce recitante

Nasce a Tavullia il 3 novembre del 1982.

Studia presso la scuola d'arte S.C.P.A (Cincinnati, Ohio U.S.A.) indirizzo musica, danza e teatro.

Consegue il diploma in Pianoforte principale presso il conservatorio Rossini di Pesaro sotto la guida del maestro Cristina Raffa. Studia

acrobatica e mimo corporeo presso la Die Etage di Berlino e tecnica vocale con la cantante Francesca della Monica.

Frequenta in Kerala, India, un corso intensivo di KathaKali, un'antica forma di teatro-danza del sud India, sotto la guida di Maryse Noiseux.

Dal 2003 lavora professionalmente nell'ambito teatrale, tra i nomi più noti con cui ha collaborato spiccano:

Claudio Misculin (Accademia della Follia, Trieste), Roberto Bacci (Teatro Era, Pontedera), Giuliano Scabia, Emma Dante (Compagnia Sud Costa Occidentale, Palermo). Ha collaborato come performer con lo scultore Paolo Icaro partecipando all'ultima Quadriennale d'arte di Roma. E' stata per diversi anni voce narrante per il Gruppo Editoriale Raffaello che opera nel campo della didattica per bambini e ragazzi.

E' fondatrice della compagnia di teatro ragazzi "Le Meccaniche semplici" che è stata in tournée per due anni con lo spettacolo "Alice nella scatola delle meraviglie" prodotto da Artemis Danza e vincitore del premio "Otello Sarzi"; con l'associazione culturale MestieriMisti e altri collettivi artistici gestisce "Il Grottino", un piccolo spazio culturale nel centro storico di Pesaro; collabora in qualità di musicista e attrice con il Circo Paniko facendo tournée in Italia e all'estero e con l'associazione musicale Orchestra Olimpia in qualità di attrice; tiene laboratori teatrali per bambini, ragazzi e adulti in strutture sia pubbliche che private. Da giugno 2022 con l'associazione culturale MestieriMisti gestisce Vallegaudia, residenza artistica e luogo di cultura nelle campagne di Tavullia (Marche).

## **IVAN GAMBINI**

Direttore d'orchestra

Nasce a Pesaro nel 1970 e nel Conservatorio "G.Rossini" della sua città si diploma in Strumenti a percussione con il massimo dei voti e la lode assieme ai diplomi in Clarinetto e Musica Jazz.

Nel 1991 fonda con i pianisti Mario Totaro e Daniela Ferrati il Trio Diaghilev, formato da due pianisti ed un percussionista. Il trio proporrà, elaborazioni di grandi capolavori orchestrali del '900 fra cui emergono, per la loro importanza, Petruska e Sagra della primavera di I.Stravinskij, Il Mandarinino meraviglioso e la Sonata per due pianoforti e percussioni di B.Bartók, The Planets di G.Holst,

Parade di E.Satie Nel triennio 2014-2016 esegue in veste di Solista assieme Trio Diaghilev ed il direttore d'orchestra Michele Mariotti, il Concerto per due pianoforti, percussioni e orchestra di B. Bartók con la Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino all' Auditorium "A.Toscanini" (trasmesso in collegamento diretto su Rai Radio3 per il programma "Radio3 suite"), la Orchestra "Haydn" di Trento e Bolzano, la Filarmonica "Arturo Toscanini" di Parma e la Orchestra del Teatro Comunale di Bologna.

Inizia giovanissimo a lavorare come percussionista col Premio Oscar Nicola Piovani in una collaborazione che lo porterà a centinaia di prestigiose esperienze musicali multiformi e poliedriche nei teatri, nelle capitali e nelle agorà di tutto il mondo accanto a ospiti di prima grandezza come Noa, Gigi Proietti, Luca De Filippo, Lello Arena, Vincenzo Cerami, Amii Stewart. Invitato dal Maestro Piovani è stato ospite di importanti Orchestre tra le quali la Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, Brussels Philharmonic Orchestra, Greek Radio Symphony Orchestra, Orchestra Accademica di Buenos Aires, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra e coro de la comunidad de Madrid, de I pomeriggi Musicali di Milano, del Petruzzelli di Bari, del San Carlo di Napoli. Numerose sono le presenze televisive in diretta e registrate sui canali Nazionali della Rai ed una parte di questi sono presenti e disponibili sulla piattaforma RAI Play.

Sotto la guida del Maestro Donato Renzetti si dedica alla direzione d'orchestra. Dal 2021, in collaborazione con il l'associazione WunderKammerOrchestra di Pesaro ed il suo direttore artistico Paolo Marzocchi, cura la preparazione e la direzione, con giovani laureati strumentisti dei conservatori d'Italia, del YWKE (Youth WunderKammer Ensemble) atti a offrire a giovani musicisti periodi di studio "in residenza" che convogliano in concerti per la città.

Con l'Ensemble ha al suo attivo la direzione della Passacaglia-Erinnerung di Marzocchi/Biber, I 4 elementi di Marzocchi/Bach e i Ten Hungarian Pieces di B.Bartók. Di L.V.Beethoven ha diretto concerti per pianoforte e orchestra in Do minore n. 3 op. 37 ed in Sol maggiore n.4 op.58 ed